



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2004, registrato alla Corte dei Conti in data 21 ottobre 2004, con il quale è stato conferito all'architetto Ugo Soragni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Decreto Dirigenziale Generale di delega ai direttori regionali 12 agosto 2004, prot. 12610;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento prevista dagli artt. 7 e 8 della Legge 241/90 e l'art. 14 del D.lgs 42/04 prot. 1825 in data 26 maggio 2005 della Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia;

VISTA la proposta di dichiarazione dell'interesse culturale della Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia formulata con nota prot. 3716, in data 22 settembre 2005;

CONSIDERATO che nel comune di Trieste, provincia di Trieste, si trovano resti archeologici di epoca romana, pertinenti all'acquedotto costituito da un canale, parzialmente scavato nella roccia, da strutture murarie e tracciato stradale, che insistono sugli immobili distinti in catasto al foglio di mappa n. 21 del Comune Censuario di Trieste p.c. 5208 e p.c. 5209 e che rivestono interesse archeologico importante, ai sensi del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi ampiamente illustrati nell'allegata relazione;

VISTI l'art. 10, comma 3 e l'art. 13 del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Ritenuto che i	Resti archeologici di epoca romana
provincia di	Trieste
comune di	Trieste
siti in	via Madonna del Mare
numeri civici	15 e 17
località	Trieste

Distinti al N.T.C. / N.C.E.U. al
foglio 21 particella 5208 *
foglio 21 particella 5209 *
come dalla allegata planimetria catastale;

*) Particelle censite al Servizio Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in P. T. 58903 c.t. 1° di Trieste.

presentano interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 3, lett. a) del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione allegata;

DECRETA

che i beni denominati "resti archeologici di epoca romana", che insistono sugli immobili meglio individuati nelle premesse e descritti negli allegati, sono dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimangono quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione allegata fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà annotato presso l'Ufficio Tavolare competente per territorio- dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste, 9 NOV. 2005

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

